

La strenua difesa di Sant'Antonino votata con un ordine del giorno dal consiglio comunale rischia di affossare l'opera di raccordo con il Passante

«Terraglio Est: senza Treviso non si fa»

Il viceministro De Piccoli insiste, Ca' Sugana deve dire dove lo vuole

«Il Comune di Treviso deve esprimersi chiaramente sulla realizzazione del Terraglio Est: senza un pronunciamento dell'amministrazione in merito, non ci sono le condizioni per proseguire nell'iter dell'opera». Tirata d'orecchie del viceministro dei Trasporti Cesare De Piccoli al Comune di Treviso sulla questione del Terraglio Est, la bretella di collegamento compresa nelle opere complementari al Passante di Mestre che dovrebbe collegare il

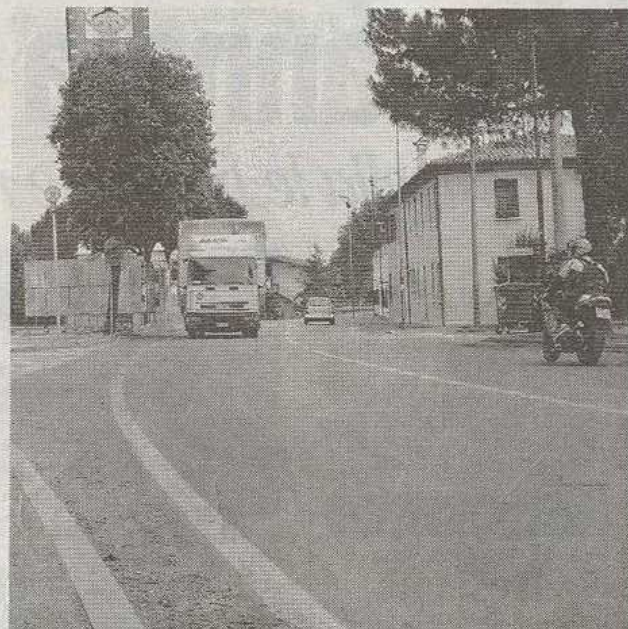
casello di Zerman di Mogliano con la rotonda della tangenziale di Treviso all'altezza dell'ospedale. Secondo il progetto preliminare, nel comune capoluogo il tracciato dovrebbe attraversare il quartiere di Sant'Antonino, che da subito si è scontrato con la realizzazione dell'opera. Ora arriva anche il richiamo di De Piccoli. «Serve un pronunciamento chiaro e trasparente sul Terraglio Est da parte del Comune di Treviso».

«Il comune capoluogo è competente per territorio sul primo tratto di tracciato. Fino ad ora, quelli dell'amministrazione trevigiana sono stati solo discorsi campati in aria — chiarisce il viceministro — Senza una posizione precisa di Treviso, non ci sono le condizioni per la realizzazione dell'opera». Più volte si era paventato che il Terraglio Est terminasse a Dosson, risparmiando Sant'Antonino dalla piaga del traffico. Ma questa soluzione, oltre a non piacere ai sindaci «attraversati» dalla bretella (Casier, Preganziol, Casale e Mogliano), non va giù nemmeno a De Pic-

coli. «Senza il completamento del tracciato fino a Treviso, ci sarebbero forzature all'altezza del casello del Passante a Preganziol. Con il Terraglio Est non deve succedere quanto invece si sta verificando in questi giorni nella zona di Godèga e Pianzano dopo l'apertura del casello dell'autostrada A28 — precisa ancora il viceministro — La questione Passante ed opere complementari, così come auspicano alcuni sindaci, non deve portare ad una congestione del traffico nella zona della Bassa Trevigiana, anzi, deve favorire la mobilità nella zona a sud del capoluogo». Dal canto

suo, il Comune di Treviso ha votato il 31 luglio un Odg contro la realizzazione del Terraglio Est. Vi si chiedevano: la valutazione di tracciati alternativi e un'analisi dei volumi e delle tipologie di traffico che andrebbero ad insistere sul Terraglio Est. Sempre nell'ottica di salvare Sant'Antonino da auto e camion, Ca' Sugana si è interrogata sulla possibilità di chiusura al traffico pesante dell'ultimo tratto di Terraglio Est, da Casier alla rotonda dell'ospedale. Al momento, tuttavia, di soluzioni alternative, secondo Veneto Strade, non ce ne sono.

(Rubina Bon)



Il quartiere di S. Antonino teme l'invasione delle auto e dei camion